

# Donne al vertice in sanità, promossa la Asl

L'indagine della **Fondazione Openpolis** premia la Toscana e in particolare la nostra azienda sanitaria: quote rosa sopra il 50%

di **Maurizio Guccione**  
LUCCA

**Buona** la performance per quanto riguarda la presenza delle donne al vertice della sanità Toscana. La nostra regione, infatti, si piazza nella classifica generale italiana pubblicata in questi giorni dalla **Fondazione Openpolis**, al primo posto con il 52,38%. La percentuale si riferisce alla quota di donne che ricoprono il ruolo di direttore generale, amministrativo, sanitario oppure, laddove presente, di commissario straordinario. I posti di vertice apicale massimo, ovverosia quelli di direttore generale, vede sempre la Toscana al 5° posto con il 28,57%.

**Una percentuale**, viene da dire, sicuramente migliorabile. Tuttavia, per quanto interessa l'Area Vasta Nord Ovest – il cui territorio scorre dalla Lunigiana, passando dalla provincia di Lucca fino ad arrivare all'isola d'Elba – le cose cambiano radicalmente. Ai vertici, infatti, trovia-

mo la presenza di donne pari al 50%, rappresentate, nella fattispecie, dalla posizione di una direttrice generale e di una direttrice dei servizi sociali. Appannaggio dei maschi, invece, i ruoli rispettivamente di direttore sanitario e direttore amministrativo. Dunque, una percentuale quasi doppia rispetto al dato re-

gionale che include, lo ricordiamo, anche le aziende ospedaliere universitarie. Toscana al secondo posto nazionale per le direttrici sanitarie con il 71,43%, e terza per quanto concerne le direttrici amministrative con il 57,14%. Quello della presenza di donne nella sanità, è ormai un dato di fatto. Lo si evince, an-

che nella nostra provincia, da una forte tendenza, per esempio, della presenza di donne medico: in aumento il dato dei camici bianchi indossati dalle donne, alcune delle quali (ancora poche, tuttavia) ai vertici di uni-

tà operative, quindi con la funzione di quelli che un tempo erano i primari, oggi direttori.

**I numeri** sulle donne che intraprendono la professione medica, inoltre, li fornisce l'Ordine dei medici di Lucca. Nel biennio 2021-2022, sul totale di nuovi professionisti abilitati pari a 111 nuovi iscritti, 59 sono femmine e 52 maschi. Torniamo ancora alla nostra realtà. Se scandagliamo i dati che riguardano la responsabilità delle zone distretto dell'Area Vasta Nord Ovest, su

nove zone, cinque sono dirette da donne e quattro da uomini (dati riscontrabili sul sito istituzionale dell'Azienda in questione, al momento in cui scriviamo, pertanto suscettibili di modifiche). Anche a capo del Cug, il Comitato unico di garanzia, troviamo una donna. Così anche per quanto riguarda il vertice del Comitato etica clinica. Va dunque detto che, seppure in una fase di incremento di presenza delle professioniste, il dato poco incoraggiante fa emergere – a livello generale – una presenza ancora troppo bassa di ruoli apicali per le donne. Fa piacere invece constatare come nella nostra azienda sanitaria, almeno leggendo i dati a oggi, i numeri parlino di una controtendenza. Tuttavia, per migliorare ancora, è auspicabile che si debba lavorare per accrescere la presenza delle donne ai vertici apicali, anche rimuovendo resistenze o pregiudizi spesso alla base di scelte, ancora oggi, bisognose di maggiore slancio paritario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## MANAGER

**Alla guida dell'azienda c'è una donna, Maria Letizia Casani, come direttrice generale**



Maria Letizia Casani, direttrice generale della Asl

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

